DOCTOR HOUSE, Le 'perle' dell’assessore Arru su riforma sanitaria ed incursioni politiche

Date : 20 Ottobre 2017

“Solo la riforma della rete ospedaliera darà una sanità efficiente”, **Luigi Arru dixit**. Un **aneddoto**: il *signor Sergio Carta* (*nome di fantasia*) di *Carbonia* per problemi di salute viene ricoverato nel *reparto di Chirurgia*. E’ giovedì notte. Assistenza perfetta, esami di laboratorio prontamente eseguiti, cartella regolarmente compilata. Effettuata un’ecografia, persiste il dubbio diagnostico circa la possibilità di un intervento chirurgico. A quel punto si decide di *‘prendere tempo’*.

Venerdì, però, arriva il **cambio di guardia**. Del medico? No, del **Presidio**. Quel fine settimana per le attività chirurgiche è di turno il **Presidio di Iglesias**. Il *signor Carta* viene trasferito. Non è dato sapere se la cartella e i relativi esami seguano il paziente o se, una volta giunto ad *Iglesias*, questi siano stati ripetuti. Naturalmente, intervento o meno, il lunedì successivo il *signor Carta* rientra a **Carbonia**.

A questo punto cerchiamo di analizzare l’**efficienza della sanità sbandierata** in ogni dove dal **fiducioso Assessore**. Disagi? Indubbiamente si. Qualità dell’assistenza? Si direbbe molto bassa. Non sappiamo se sia stato necessario o meno un intervento, ma la **valutazione dell’efficienza di una prestazione sanitaria** deve prendere in considerazione anche l'**accoglienza offerta al paziente**, la **sistemazione alberghiera** e, soprattutto, il **grado di soddisfazione percepita dal paziente**. Nel caso specifico, un paziente sballottato a destra e manca, senza una motivazione clinica, difficilmente uscirà dall’ospedale (*anzi dagli ospedali*) soddisfatto e, magari, al successivo ‘*coccolone’* si reca direttamente presso un grosso centro, sperando in un unico ricovero.

Altro **aneddoto**: il *signor Bachisio Addis* (*nome di fantasia*) di *Arzachena* lamenta frequenti dolori addominali e viene seguito nel *reparto di Medicina* dell’ospedale di *Olbia*. Gli esami dimostrano la presenza di una patologia a livello intestinale: è necessaria una *consulenza gastroenterologica*, probabilmente di tipo interventistico. A questo punto, ci si pone il problema: quale struttura, nell’ambito

dell’**Ats** (*molto attenta a non creare ‘doppioni’*), sia deputata ad assistere questo tipo di paziente. Le uniche sedi si trovano all’*ospedale SS. Trinità di* ***Cagliari*** ed all’*ospedale di* ***San Gavino***. Il paziente viene **‘trasportato’ da Olbia a San Gavino** per la consulenza e riportato ad **Olbia**. Sarebbe curioso chiedere il parere del *signor Addis* in merito all’**efficienza del sistema sanitario sardo**.

“In passato troppe incursioni politiche nei poteri dei Direttori generali“, sempre **Luigi Arru dixit**. Da medico, anche lui dovrebbe conoscere come, nel **mondo sanitario**, le notizie corrano veloci e sono **più complete di quelle ufficiali** rilasciate, ad esempio sui *mass media*. Quindi, a sentire l’**Assessore**, col *centrosinistra* al governo regionale **sarebbero finite le incursioni politiche**. Basta andare a vedere tutte le nomine, partendo da quelle dei *commissari straordinari* per giungere a quelle dei *referenti del Megadirettore galattico*, per constatare che la **scelta dall’elenco regionale dei manager** ha applicato perfettamente il *manuale Cencelli*, preceduto da uno *spoil system sistematico*.

Non solo. Una vera e propria **lista della spesa** pare sia stata presentata ai *Direttori generali* nella fase di stesura degli *Atti Aziendali* (*soprattutto per quanto riguarda l’Ats, dati i tantissimi centri di potere da distribuire, segnalare ed occupare*). La scelta di **chiudere l’ospedale Marino** (*l’unico in programma*), *‘salvandone’* tanti altri, molti dei quali non garantiscono le stesse prestazioni altamente qualificate, oppure di **investire addirittura risorse per costruirne uno nuovo**, senza neanche la motivazione di zona disagiata (*equidistante 30 minuti dai Presidi di Oristano e Cagliari*), non è frutto di un'incursione politica, ma di una vera e propria entrata *‘a gamba tesa’* per perseguire l’obbiettivo principale: **indebolire la sanità cagliaritana**; purtroppo anche grazie al consenso dei consiglieri regionali (*alcuni medici*) eletti dai cittadini dell’Area metropolitana.

I cittadini ed il mondo sanitario sardo non crede a questo programma. Non sarà sufficiente a bloccare la riforma che, tra voti segreti ed accordi sottobanco, verrà votata nell'Aula del *Consiglio regionale*, ma ci si augura che lo sia almeno per a mandare a casa questa *Giunta regionale*.

Doctor House

(admaioramedia.it)